

### Recital pianistico

**M**artedì, 12 febbraio 2019, il nostro bravo pianista **Marco Infantino** ha presentato un recital pianistico. Purtroppo non abbiamo potuto godere appieno del concerto, nonostante la maestria dell'esecutore, perché lo strumento non era accordato.

Già dal possente primo accordo della sonata in mi minore op. 90 di Beethoven, ci siamo accorti subito che qualche cosa non funzionava, e questo ha provocato in tutti noi imbarazzo, in quanto ci siamo immedesimati nel disagio del musicista: il pianoforte era scordato! Da molti anni sono costanti le lamentele riguardo alla manutenzione dei pianoforti, da parte degli anziani che ancora si esercitano e danno lezioni e soprattutto dei giovani studenti che vivono assieme a noi e che devono esercitarsi per superare gli esami e diventare i futuri concertisti. E' inconcepibile che nella Casa di **Giuseppe Verdi**, ove vivono anziani e giovani musicisti, non venga prestata quella dovuta attenzione affinché gli strumenti musicali siano sempre in ordine nel rispetto di chi li utilizza, di chi li ha donati e nei confronti del nostro



Marco Infantino

benefattore e fondatore di questa benemerita casa dedicata agli amanti e cultori della musica.

Questa mancanza è dovuta forse al fatto che nella direzione non vi siano più persone competenti nell'arte musicale, e questo di sicuro è imperdonabile per il fondatore della Casa, anche oggi il più noto



Diego Mattiello e Lina Vasta

musicista che il mondo ci invidia.

Fino a pochi anni fa avevamo alla direzione della Casa il dottor **Diego Mattiello**, che è anche un musicista, e tutto funzionava! Accompagnava anche al pianoforte i cantanti nelle varie occasioni; a molti di noi è vivo il ricordo delle varie esibizioni della nostra cara **Lina Vasta**, accompagnata dal nostro direttore che ci hanno sempre fatto far bella figura anche all'estero. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente la cara amica **Lina Vasta**, sempre disponibile, che con la sua bellissima voce ci ha deliziato e fatto onore. Che dire?

... Attendiamo un futuro in "armonia" e "accordato".

Stefania Sina

### Una persona speciale!

**I**n Casa Verdi c'è da sempre una bellissima sala da pranzo nella quale consumiamo i nostri pasti e tutti i giorni, dico tutti i giorni, alla fine del pranzo, viene a salutarci la nostra cara Assistente Sociale dott.ssa **Jarisi Ribeiro**. Questo per farvi capire che abbiamo una persona speciale alla quale far riferimento e per sfogarci! Chiede a tutti come stiamo, come va il mangiare, se abbiamo bisogno di qualche cosa di particolare, ma soprattutto se al tavolo stiamo bene in compagnia con gli altri commensali.

Che bello avere una persona al nostro fianco! Siamo seguiti proprio bene da questa persona davvero speciale e questo ci incoraggia.

Di qualunque cosa abbiamo bisogno, con la sua squisita gentilezza ci invita nel suo ufficio per parlarne più tranquillamente, trovando la soluzione alle nostre istanze. Inoltre, ci fissa sempre tutti gli appuntamenti richiesti dal nostro medico per i vari esami oltre a procurarci un volontario per accompagnarci nei vari uffici. Come vedete, non siamo soli, abbiamo una persona come fosse una nostra figlia, anzi nipote, che si preoccupa per noi, facendosi carico dei nostri problemi e delle nostre istanze. Una cara e grande persona!

Se non ci fosse **Jarisi Ribeiro**, ci sentiremmo soli ed abbandonati! Possiamo contare su di lei per le nostre svariate richieste, soprattutto per chi non ha nessuno in vita e può così sfogarsi anche per la propria situazione. Grazie, Jarisi, sei sempre molto dolce e con questo modo di fare hai conquistato tutti. Per noi sei un riferimento basilare imprescindibile, grazie al quale ci sentiamo tutti più tranquilli e sicuri, conquistati dalla tua alta professionalità, disponibilità e amabilità. Il piccolo Nicolò ha proprio una grande fortuna ad avere una mamma così brava!

Grazie, Jarisi

Gli Ospiti



**POGGIALI  
PURE  
DA QUELLA  
PARTE**



I trasgressori sono soggetti ad una sindrome da vittimismo con conseguente abbassamento del tono dell'umore e delle capacità di risolvere i problemi. La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di bambini. Per diventare il meglio di sé bisogna concentrarsi sulle proprie potenzialità e non sui propri limiti.

Ecco il cartello che Papa Francesco ha deciso di affiggere all'ingresso del suo appartamento, a Casa Santa Marta.

### Seguendo la musica...



Ada Mauri

**D**a alcuni mesi sono ospite di casa Verdi e quasi ogni giorno mantengo la bella abitudine di studiare il pianoforte, e come me diversi ospiti usufruiscono della disposizione di ottimi strumenti collocati in varie sale per l'esercizio giornaliero.

Da alcuni anni usufruiscono di questi strumenti anche i giovani studenti felicemente ospitati nella casa e molti sono i cantanti che si alternano nelle sale con pianoforte per esercitarsi con i vocalizzi e per prepararsi con lo spartito. Insomma... gli strumenti vengono suonati per molte ore tutti i giorni e inevitabilmente subiscono il deterioramento della meccanica rendendoli troppo molli e disuguali nella tastiera e sguaiati nell'emissione del suono. Peccato! Si tratta di strumenti di ottima qualità ai quali necessita solo un più accurato e frequente servizio di manutenzione. Piccole e costanti riparazioni possono prevenire ed evitare le spese per nuovi strumenti o per totali rifacimenti delle parti meccaniche.

Ada Mauri

## Non tutti sanno che...



Bissy Roman

**M**iei cari amici, mi piacerebbe farvi conoscere una grande artista, cantante lirica nata come me in Romania: **Elena Teodorini** è nata a Craiova il 25 marzo 1857. È stata la prima cantante rumena a calcare il palcoscenico del Teatro alla Scala. Fuggita da casa all'età di 14 anni, è arrivata in Italia ed è stata ammessa al Conservatorio "Verdi" di Milano nella classe di canto e pianoforte.

Dopo soli tre anni ha debuttato in vari teatri italiani come mezzo soprano e soprano drammatico.

A 20 anni ha fatto il suo debutto alla Scala nel ruolo di Margherita nel "Faust" di Gounod, ricevendo 15 minuti di applausi. Durante la sua carriera ha avuto modo di conoscere personalmente molti grandi compositori dell'epoca, iniziando da Giuseppe Verdi. La sua arte è stata apprezzata anche in Francia, dove è stata considerata "une des voix d'or de la fin du XIX siècle".

Elena è stata anche una grande insegnante di canto in Brasile e successivamente a Bucarest. Fra le sue allieve spicca il nome della famosa cantante brasiliana Bidu Sayão. In Francia e in Romania esiste una fondazione a lei intitolata. Spero di avervi fatto conoscere una pagina del leggendario passato dell'arte lirica rumena, che si prolunga fino ai nostri giorni con grandi nomi che calcano le scene dei teatri più importanti.

Bissy Roman

## Ora, basta!

**I**n moltissime occasioni abbiamo parlato del valore della nostra bandiera italiana, simbolo della nostra patria e della nostra bandiera europea simbolo di una patria più allargata. Purtroppo, nonostante più volte segnalato in questo giornalino, ci troviamo al punto di partenza: le nostre bandiere che sventolano nella facciata della Casa Verdi, sono costantemente in pessime condizioni, sporche e sguaiate, che non rendono onore ai simboli che rappresentano e alla nostra Casa.



lazioni dobbiamo ritornare sempre sullo stesso argomento? Purtroppo solo in questo modo saranno sostituite! E sì che basterebbe che la direzione desse disposizione di sostituire le bandiere periodicamente, almeno ogni 2 mesi! Una buona gestione della Casa si vede anche da queste piccole attenzioni che sono però di grande e fondamentale significato.

Speriamo che sia l'ultima volta!

A metà maggio, Milano ha ospitato l'emozionante adunata nazionale degli Alpini ed era un piacere vedere sventolare anche qui in piazza Buonarroti le belle bandiere dai colori vivi che ci rendono orgogliosi di essere italiani e della nostra storia. Ma è possibile che dopo tante segna-

La Redazione

## E' facile esser volontaria?

**L** volontario decide di dedicare una parte del suo tempo e delle sue energie ad una causa benefica, avendo in cambio nell'altro che il piacere di aver fatto qualcosa di bello e di utile agli altri. Ora parleremo delle volontarie che ci assistono nella nostra Casa. Cominciamo da **Titti Gerini**, la veterana del gruppo. E una bella ed elegante signora che divide il suo tempo fra Casa Verdi e la sua famiglia.

Abita vicino a noi, ma ha anche una bella casa a nella riviera ligure; sicuramente si ispira a quel luogo, ai colori della natura e del mare, per le sue composizioni floreali.

Il suo cuore è grande, basta pensare all'amore con il quale prepara il lavoro per il laboratorio dove gli ospiti partecipano felici attorno al tavolo rotondo, circondati da tanto affetto. Accanto a lei c'è un'altra signora **Pinuccia Cortemiglia**, simpaticissima, aiuta Titti nel comporre centro tavola, mazzi di rose e fiori vari.

Ed ecco una preziosa signora, **Anna Maria Varallo**, volontaria da parecchi anni. Intrattiene gli anziani insegnando loro il gioco del burraco e molte volte accompagna alcuni anziani in carrozzina sotto la magnolia a prendere una boccata d'aria. **Carmen Gerosa**, anche lei è qui in Casa Verdi da moltissimi anni. Ci vuole molto bene. Manca una persona al tavolo del gioco, chiamatela!

Provare per credere! Preziosa la sua collaborazione per accompagnare gli ospiti in ospedale per vari esami, sia mattino che pomeriggio. Ai mercatini è abile nel vendere la maglieria e reclamizzare tutte le creazioni anche quelle più particolari. E' proprio fantastica.

Abbiamo due Rite. **Rita Nanut**, il suo maggior pregio è la puntualità l'efficienza. Anche lei molto brava. Tra i suoi compiti, prepara il filato trasformando le matasse in gomitoli, per essere lavorati. **Rita Esposito** ha una dote particolare, suona la fisarmonica a bocca, così intrattiene allegramente gli ospiti del reparto assistito oltre che allietarli con le canzoni popolari. Sempre disponibile, partecipa a tante iniziative, aiuta e assiste gli ospiti.

**Angela Trombini**, minuta, elegante, intelligente, fa compagnia agli ospiti non più autonomi, che più di altri hanno bisogno di avere vicino una persona disponibile e sensibile come lei.

Per ultima e non ultima, la nostra impareggiabile **Carmen Greco**, insegnante di materie economiche e giuridiche nelle scuole superiori. Da oltre un decennio ci dedica un pomeriggio al mese per il "Caffè Verdi", "il salotto dello spirito". Ogni anno ci propone un tema spirituale, ma spesso andiamo a briglie sciolte, così ci scambiamo delle opinioni sulla vita, sulla solitudine e sulla felicità. Carmen è una persona speciale, colta, intelligente, affettuosa e paziente con noi. Conosce il nostro cuore e le nostre debolezze, sa prenderci per il verso giusto! Ogni volta concludiamo fissano con gioia il prossimo incontro e ci rivolgiamo al cielo con una dolce preghiera.

Vi siamo grati

Gli Ospiti

## Quiz musicali

**A**lla Casa Verdi è comparso un nuovo gioco musicale introdotto durante il pomeriggio del mercoledì, quando per tradizione gli ospiti si incontrano in sala "Toscanini" per un tè e un dolce (quasi sempre offerto gentilmente dall'amico Armando Ariostini). Durante questi incontri, a volte qualcuno suona, canta, o propone piccoli saggi di insegnanti volenterosi, regalando momenti di intrattenimento "personalizzati", nel senso che ogni numero proposto è legato in qualche modo alla presenza degli anziani ospiti nella Casa.

Fra questo spontaneo fiorire di piccoli giochi musicali, si inserisce anche il quiz musicale di **Carlo Mauri** (mio fratello) che esegue al pianoforte sue trascrizioni di pagine musicali famose, chiedendo al pubblico poi di indovinare il titolo e gli autori dei brani eseguiti. La prima volta si è trattato di colonne sonore di films, la seconda

volta di composizioni famose utilizzate dai registi per film pubblicità, la terza di lirica italiana, la quarta dedicata al balletto. La quinta dedicata all'operetta. Sono previsti ancora 2 quiz: uno per la musica tzigana, e uno per la lirica tedesca. Non è facile indovinare titoli e autori di questa iniziativa fra i programmi del mercoledì di questi quiz, perché, pur trattandosi di musiche famose, ascoltate staccate dal loro contesto, ci pongono sempre dei dubbi... ma è anche una buona occasione per esercitare la memoria e affinare l'udito... Gli ospiti hanno mostrato apprezzamento per questo nuovo gioco e personalmente vorrei ringraziare **Ferdinando Dani** per la collaborazione e per aver concesso l'inserimento di questa iniziativa fra le proposte del mercoledì.

Grazie

Ada Mauri



## Allunaggio

Il 1969 fu l'anno dell'allunaggio ma per me fu quello di partecipare al Festival d'Aix en Provence con l'opera "Così fan tutte" di Mozart. L'avevo da poco eseguita a Ginevra e poi alla Fenice di Venezia ed ora finalmente in Francia. Tutto avvenne per caso. Abitavo in una piccola via milanese da poco sposato e una mattina uscii con mia moglie per fare la consueta spesa al mercato rionale.

Appena scesi in portone ricordai d'aver lasciato la lista e quindi ritornai indietro.

Appena rientrato sentii squillare il telefono, allora fisso, alzai la cornetta e una voce calda, tranquilla e non famigliare mi disse: "Sono Ada Finzi, il regista Graf del Grande Theatre di Ginevra cerca un Guglielmo per l'opera Così fan tutte di Mozart, ho pensato a lei dopo il suo Leporello a Genova".

Ada Finzi era una delle più quotate Agenti teatrali, che in quegli anni si occupavano della lirica a Milano ed era per me inavvicinabile, avevo fatto diversi tentativi per arrivare a lei, inutilmente.

La segretaria rispondeva sempre con la stessa voce glaciale: "la signorina non può riceverla".

Rimasi basito alla sua voce e balbettai qualcosa chiedendo: "Quando l'audizione?" "Subito" rispose lei soavemente, "All'Istituto dei ciechi in via Mozart".

Ebbi solo il fiato necessario per dirle: "Va bene". Scesi velocemente i due piani e arrivai davanti Lucia che vedendomi stravolto, mi dice: "Cosa succede, ti senti male?" "Subito all'Istituto dei ciechi" dissi. "Oh Dio non vedi?" "Ho un'audizione". Prendemmo l'auto, io non guidavo, la prima patente la presi a 50 anni, e ci avviammo in via Mozart. Herbert Graf scenografo e direttore artistico a Ginevra stava ascoltando una lunga lista di giovani baritoni e quando fu il mio turno mi chiese: "Conosce il ruolo di Guglielmo?" "Solo l'aria, donne mie la fate a tanti," "Bene, sentiamo". La cantai ebbi il solito: "Grazie, il prossimo" e con Lucia ci avviammo a fare la spesa. Lo stesso giorno al primo pomeriggio la voce della Finzi squillò: "Giombi è stato scelto venga che facciamo il contratto".

La mia prima volta in veste internazionale con il mio amato Mozart accanto a Montarsolo, Casoni, e la direzione di Peter Maag. L'anno seguente feci la stessa edizione con la regia di Mansouri alla Fenice di Venezia e a Luglio al Festival d'Aix en Provence. Dove mia moglie ed io assistemmo allo sbarco lunare. "Ecco" dissi, "lui sulla luna noi a Aix è solo questione di distanze, ma entrambi approdiamo, lui là noi qua". Quel "Così fan tutte" fu la chiave che mi aiutò ad aprire molte porte.

Una chiave di "fa" non di violino.

Claudio Giombi



Una prova di "Così fan tutte" al Festival d'Aix en Provence. Claudio Giombi il primo a sinistra (Guglielmo) poi nel centro Capecechi, don Alfonso.

## Amici speciali!

Il 26 giugno, sono arrivati a trovarci da Norimberga, i nostri cari amici, i quali nutrono una grande simpatia e ammirazione per il nostro grande Giuseppe Verdi. Con la straordinaria e consueta generosità hanno offerto ad ognuno di noi, una grande scatola contenente buonissimi biscotti tipici di varie qualità oltre ad un pigiama molto morbido e caldo e dell'ottimo vino. Hanno sempre molti pensieri gentili per noi e per la casa. Ringraziamo con tutto il cuore Ursula Riccio, la Presidente dell'Associazione "Viva Verdi" e tutti i soci che da moltissimi anni ci fanno visita. In particolare un augurio speciale al marito Toni che per la prima volta non ha potuto essere presente. Abbiamo trascorso un bel pomeriggio e in ottima compagnia, allietati da alcune squisite torte fatte in case e da un buon gelato. Grazie

Iolanda Vischi Cicogna



## Mi presento...

Sono in Casa Verdi da circa 1 anno e mi sento molto fortunata, perché qui mi trovo benissimo. Infatti, essendoci a nostra disposizione diverse sale con pianoforte, ne approfitto quotidianamente per studiare, come fanno tanti altri giovani artisti come me.



Marika Spadafino con Woody Allen al Teatro alla Scala che dirige la regia di Gianni Schicchi.

Nel 2009 mi sono diplomata in canto al Conservatorio Niccolini di Bari, con il massimo dei voti e lode, mentre, nel 2011, ho preso anche il diploma di flauto e successivamente nel 2013 il diploma in Musica Vocale da Camera, con lode e menzione.

Attualmente frequento l'Accademia della Scala, sotto la guida di Luciana D'Intino. Prima di venire a Milano, ho frequentato l'Accademia di Torre del Lago Puccini ed altri corsi di perfezionamento.

Ho debuttato alla Scala di Milano e successivamente in altri teatri nazionali interpretando i principali ruoli.

Ho cantato sotto la direzione di diversi maestri direttori d'orchestra come Pappano, Palumbo, Axelod, Gilbert e molti altri. Svolgo un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

Ho vinto diversi concorsi per soprano tra i quali al Teatro dell'Opera di Roma, Petruzzelli di Bari e all'Operà di Parigi e una borsa di studio "Carla Bernardini" allo "Spiros Argiris 2006". Ora sono qui ospite in Casa Verdi.

Marika Spadafino

## Un grande amore!

Il nostro collega Giuseppe Catena, non c'è più, ci ha lasciati per raggiungere altri lidi. Solo noi ospiti di Casa Verdi, sappiamo quale rapporto c'era tra Jolanda Puglisi e Giuseppe Catena, suo marito. Un rapporto d'amore di tanti anni vissuti insieme nella vita e qui in Casa Verdi, sempre mano nella mano, cuore con cuore, sentimento con sentimento, che bello!



Giuseppe Catena

Ma tutto finisce, ed è il buon Dio che vuole così.

Viviamo in una Casa di Riposo anche se la maggior parte di noi non è a riposo e manteniamo attive le nostre facoltà, nonostante gli acciacchi fisici dovuti al passare del tempo.

Il tenore Giuseppe Catena, tra le tante composizioni fatte, ha

composto un "Inno di lode" dedicato a Giuseppe Verdi. Questo omaggio al Maestro, rappresenta il pensiero più grande che un ospite abbia dedicato in questi anni al Fondatore di questa Casa elogiando la sua immortale musica. Cara Jolanda, non sei rimasta sola, ti siamo vicini tutti noi, e di questo puoi esserne sicura. Ora devi vivere per te, custodendo nel cuore i 58 anni d'affetto e d'amore reciproco. Ricordati che le persone a noi care non muoiono mai, perché vivono nei nostri pensieri e ci accompagnano fino l'ultimo giorno della nostra vita.

Gli Ospiti

## Ecco quello che non abbiamo più e che ci manca più che mai!

Cari amici, voi che siete entrati negli ultimi anni, non avete avuto l'opportunità di conoscere il clima e come si stava bene qui in Casa Verdi. Voglio farvi partecipi perché possiate pensare, sperare, desiderare un futuro che abbia lo sguardo anche al passato, per cogliere quanto di meglio abbiamo vissuto.

Non potete immaginare minimamente quanto erano divertenti le gite di 3 giorni, dove gli ospiti che godevano ancora di una discreta autonomia, già una settimana prima della partenza erano occupati per i preparativi: scegliere i vestiti più adatti, informarsi dei luoghi da visitare, pregustare le pietanze tipiche del luogo e soprattutto trascorrere giorni spensierati divertendosi in ottima compagnia.

In quei giorni ognuno di noi dimenticava ogni problema, ogni acciaccio, ogni delusione e dava il meglio di se stesso e così miglioravano anche i rapporti tra di noi perché, il condividere una esperienza di qualche giorno, contribuiva a conoscerci e a comprenderci meglio.

E' così che, ritornando a casa felici e soddisfatti, avevamo la mente già proiettata alla gita successiva. Solo i pochi di noi che sono rimasti, e che hanno provato queste emozioni, possono comprendere questi momenti di autentica felicità. Una domanda: perché non si fanno più? Nemmeno i mercatini all'aperto, o in altre zone, che arricchivano il nostro tempo e davano valore al nostro impegno, non si fanno più! Perché? E le spghettate notturne quando ci ritrovavamo in sala da pranzo o nella sala "Toscanini" alle 23, quante risate, quanta gioia, quanta vita vissuta! che dire? Il direttore d'istituto, punto di riferimento e fucina di idee volte al nostro benessere, oggi non c'è più, e non c'è più nessuno che proponga, organizzi iniziative per farci sentire ancora vivi e partecipi alla vita, farci provare ancora emozioni! Forse ora ci considerano dei soprammobili in attesa di essere riposti in quel posto in cui prima o poi tutti andiamo? Preferisco non darmi risposte, so solo che nuove

idee non partono da nessuna parte! Infatti sono anni che non ci sono nuove iniziative che ci rendano veramente felici e ci facciano provare ancora gioia per la vita! Eccoci qui più tristi che mai, naturalmente con qualche anno in più, a pensare alle gioie del tempo passato.



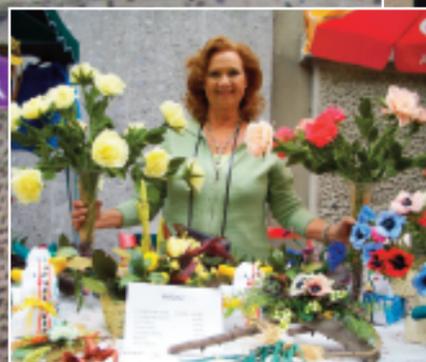
Gita a Padova



Gita ad Arquà Petrarca



Padova, Prato della Valle



I mercatini di Via Osoppo

Progetto grafico di Marco Rosssetti

## L'estate che si avvicina e l'angoscia che avanza!

Sono anni che viviamo con apprensione l'estate che si avvicina, soprattutto per coloro che sono rimasti "soli al mondo". Fortunati sono gli anziani che hanno ancora dei familiari che, preoccupandosi dei propri cari, li invitano a trascorrere dei periodi lontano da Milano e in buona compagnia. Chi va al mare, chi va in montagna, chi va al lago e chi va in campagna a trascorrere giorni sereni, circondati dagli affetti più cari. Non ha importanza la meta per noi anziani, ma la qualità della compagnia.



Stefania Sina

Cosa c'è di meglio che trascorrere del tempo assieme ai propri cari? Purtroppo questo privilegio è riservato a pochi, cioè a chi può ancora godere di qualche affetto familiare. Cosa assai diversa è per coloro che vivono l'ultima parte della vita in solitudine in Casa Verdi, perché non hanno più nessuno al mondo.

Almeno fino ad alcuni anni fa, quando godevamo della presenza del direttore d'istituto che aveva particolare sensibilità nei confronti degli anziani, soprattutto per i più fragili, veni-

vano organizzati, nei periodi estivi, dei soggiorni dedicati agli anziani non autosufficienti, in modo che anche loro potessero prendere una boccata d'aria buona, ai laghi o ai monti, relazionarsi con gli altri, fare nuove amicizie, gustare pietanze nuove, tipiche del luogo, in strutture di accoglienza a loro dedicate.

Fa bene allo spirito e all'anima cambiare aria soprattutto per coloro che vivono tutto l'anno tra le quattro mura del reparto protetto! Nel periodo estivo, e nelle festività, la solitudine si fa sentire in maniera pesante in coloro che rimangono alla Casa non avendo alternative.

Poche o nessuna visita in Casa Verdi, soprattutto nei periodi estivi e festivi quando l'Istituto si svuota: personale ridotto, alcuni anziani in villeggiatura, attività ridotte al minimo e spesso assenti le attività di socializzazione e ludiche.

Mai nessuna uscita per prendere un gelato o un caffè in compagnia come facevamo fino a qualche anno fa. Anche i

giovani musicisti, che durante l'anno ci dedicano il loro tempo, sono tutti in vacanza! Corridoi silenziosi e sale deserte, tutti rinchiusi nelle camere, pronti ad uscire solo per i pasti ... rimane solo la compagnia della solitudine.

La Redazione

## Poesia



Dimmi un po', piccola nuvola  
Ti stanchi mai del silenzio quassù

Nella nostra epoca  
ci è stato insegnato  
Che ogni vuoto va riempito  
E apparentemente sembra  
soddisfacente

Ma dentro siamo come dei fiori  
mai sbocciati  
Sempre incastrati tra i nostri petali  
Cercando l'aria e libertà.

Sidorela